

Teologia della Liberazione: rassegna bibliografica

Battista MONDIN

Tra i tanti movimenti che hanno animato il mondo teologico contemporaneo (teologia della «crisi», teologia della «morte di Dio», teologia del progresso, teologia della rivoluzione, teologia politica, teologia della speranza ecc.), la teologia della liberazione (TdL) è quello che ha suscitato e continua a suscitare il più grande interesse. Sorto in America Latina all'inizio degli Anni Settanta, questo movimento si è rapidamente diffuso anche in altri continenti, specialmente in Asia e Africa e nell'America Settentrionale. Il suo impulso iniziale oggi è notevolmente affievolito, ma trattandosi di un movimento ricco di risorse e suscettibile di profonde revisioni e adattamenti, non pare destinato a scomparire come è accaduto alla teologia della speranza, alla teologia della rivoluzione e alla teologia radicale.

Sulla TdL si è ormai accumulata una bibliografia immensa, ma nella maggior parte dei casi si tratta di lavori di seconda mano e di scarso valore scientifico, che non meritano di essere segnalati. Nella nostra rassegna terremo conto quasi esclusivamente dei libri, sia di quelli di un solo autore sia di quelli in collaborazione. Faremo qualche rara eccezione per qualche articolo particolarmente significativo, quanto meno nel momento in cui fu scritto. Nella rassegna seguiremo il criterio cronologico, che oltre che il più semplice è anche quello che lascia meglio intendere i limiti temporali degli studi elencati.

Alla rassegna premettiamo alcune informazioni essenziali sull'origine del movimento, sulle dottrine fondamentali e sui principali esponenti.

1. *Origine della TdL*

Come ho mostrato nel mio volume, *I teologi della liberazione*¹, quattro sono le cause principali che hanno determinato il sorgere e lo sviluppo della TdL:

1. B. MONDIN, *Los teólogos de la liberación. Conclusión mística de una aventura teológica*, trad. cast., EDICEP, Valencia 1992.

1. *Causa politica*: La prima causa, più esattamente, la condizione primaria che ha propiziato il sorgere a lo sviluppo della TdL è stato il contesto socio-politico del continente latino-americano, un contesto segnato da due fenomeni: la profonda miseria, l'estrema povertà, la vasta ignoranza da una parte (il popolo); l'oppressione, l'ingiustizia, la violenza istituzionalizzata, dall'altra (la classe dirigente). Di per sé questa situazione in America Latina è sempre esistita sin dai tempi dei conquistatori, e fino alla seconda metà del secolo XX era accettata come una situazione inevitabile, da sopportare come una calamità naturale, per cui i ricchi potenti dovevano essere sempre ricchi e potenti, e i poveri e i miseri sempre poveri e miseri. Ma i due fenomeni costituivano una miscela esplosiva molto potente. Mancava ancora la miccia per farla esplodere. L'operazione della contestazione del sistema ha inizio negli Anni Sessanta con la formazione di gruppi guerriglieri in vari paesi dell'America Latina: Colombia, Perù, Bolivia, Cile, ecc. La prassi rivoluzionaria era già in atto.

2. *Causa culturale*: A livello culturale la prassi rivoluzionaria diventa il lievito per la fermentazione delle coscienze, le quali soprattutto per opera dei «cristiani per il socialismo», si rendono conto della iniquità e della intollerabilità dello stato di dipendenza e di oppressione in cui versa l'intero continente latino americano. Sacerdoti e laici, cattolici e protestanti, firmano dichiarazioni pubbliche mettendo sotto giudizio la situazione politica e le strutture sociali. E' la coscientizzazione della liberazione che si va rapidamente diffondendo un po' ovunque, penetra anche nella Chiesa e ad un certo punto coinvolge anche la teologia.

3. *Causa ecclesiale*: Un ruolo indubbiamente decisivo nello sviluppo della TdL lo ebbe indubbiamente la Conferenza episcopale di Medellin (1968). Alcuni dei temi specifici della TdL trovano già grande risalto nei documenti di Medellin. Anzitutto la denuncia del sottosviluppo, delle ingiustizie, delle diseguaglianze come «situazioni di peccato», e come nemici che Gesù Cristo è venuto a combattere e a sopprimere. In secondo luogo, la presentazione della stessa opera di Cristo come opera di liberazione: «E' Dio stesso che nella pienezza dei tempi invia suo Figlio perché, fatto carne, venga a liberare tutti gli uomini da tutte le schiavitù a cui li tiene soggetti il peccato, l'ignoranza, la fame, la miseria e l'oppressione, in una parola, l'ingiustizia e l'odio che hanno origine dall'egoismo umano». Infine, la sottolineatura della interdipendenza fra salvezza umana e salvezza divina, tra salvezza terrena e salvezza eterna. Il «vero sviluppo» viene presentato come «passaggio da condizioni di vita meno umane a condizioni di vita più umane». «Meno umane: le privazioni materiali di coloro che sono privi del minimo vitale e le privazioni morali di coloro che sono mutilati dall'abuso di possesso e di potere, dallo sfruttamento dei lavoratori, dalla ingiustizia delle transazioni. Più umane: il risalire dalla miseria al possesso del necessario, la vittoria sulle calamità sociali, l'ampliarsi delle conoscenze, l'incremento della cultura (...) Ancora più umane: il riconoscimento da parte dell'uomo dei valori supremi e di Dio che di essi è la fonte e il fine. Più

umane infine, specialmente la fede, dono di Dio accolto dalla buona volontà degli uomini e la unità della carità di Cristo che ci chiama tutti a partecipare, come figli, alla vita del Dio vivente, Padre di tutti gli uomini»².

4. *Causa teologica*: L'impulso decisivo alla formazione dell TdL a livello teologico venne dall'Europa, nonostante il parere contrario di qualche studioso (p. e. R. Gibellini). In effetti la TdL non è altro che una intelligente contestualizzazione (un saggio adattamento alle condizioni sociopolitiche dell'America Latina) della teologia politica che già alla fine degli Anni Sessanta Metz e Moltmann avevano elaborato per l'Europa. Certamente teologi che avevano avuto una formazione teologica sostanzialmente europea, come Gutiérrez, Assmann e Boff, non potevano non essere al corrente di quello che in quegli anni stava diventando l'indirizzo teologico più rinomato ed influente. Le loro prese di distanza dalla teologia politica europea comprovano affatto la totale estraneità e novità della loro teologia rispetto alla teologia politica di Metz e Moltmann. In effetti, come ho detto, la dipendenza è evidente ed innegabile, perché in definitiva non si tratta che di un felice ed intelligente adattamento di uno stesso ed unico modello di teologia, che è quello politico, ad una situazione politica profondamente diversa da quella europea. Le due situazioni, come ha rilevato Gutiérrez, hanno generato due elaborazioni teologiche differenti. I teologi europei, avendo come loro interlocutore principale il mondo borghese, non credente, scettico o ateo, hanno teorizzato una teologia politica critica, «pensata entro la mentalità moderna», matrice di violenza e di oppressione; invece i teologi latino-americani, avendo come interlocutori «gli assenti e gli anonimi della storia», le classi sfruttate, le culture disprezzate, le razze emarginate, hanno tematizzato la loro liberazione³.

2. *Dottrine fondamentali*

La data di nascita ufficiale della TdL può esser fatta risalire al 1971, che è l'anno della pubblicazione dell'opera di Gustavo Gutiérrez, *Teología de la liberación*, giustamente ritenuta il vangelo del movimento della TdL. Da allora, nel volgere di pochi anni, la TdL in America latina ha assunto proporzioni vistose: ha fatto proseliti ovunque, nei seminari e nelle università, tra i sacerdoti e tra i laici, tra i teologi e tra i vescovi, e ha finito per identificarsi con la teologia latino-americana. Dire teologia latino-americana e dire teologia della liberazione oggi è dire la stessa cosa. Dopo gli anni ottanta il movimento ha fatto molti proseliti anche nell'America del

2. *Medellin-documenti*, EDB, Bologna 1969, Introduzione, 11.

3. Cfr. G. GUTIÉRREZ, *La fuerza histórica de los pobres*, Sígueme, Salamanca 1982, espec. pp. 213-290.

Nord (dando origine alla Teologia nera della liberazione, Teologia femminista della liberazione ecc.), nell'Asia e nell'Africa.

Nella TdL esistono correnti e sviluppi, come vedremo tra poco. Qui non illustrerò le posizioni dei singoli autori e delle varie correnti ma riassumerò in breve quelle che mi paiono le tesi veramente essenziali e specifiche di questo movimento teologico.

Data la brevità dello spazio a mia disposizione le formulerò in maniera estremamente sintetica, anche perché si tratta di tesi ben note, e sono le seguenti:

1. Il *principio architettonico* su cui poggia tutto l'edificio della TdL, dopo alcune titubanze iniziali, è il mistero della povertà. Ogni teologia si fonda su un mistero, che può essere quello della Trinità, della Incarnazione, della Passione, della Risurrezione, della Grazia, della Speranza, ecc.. La TdL ha assunto come mistero chiave il mistero della povertà. L'opzione teologica della TdL è l'opzione per i poveri. E' indubbiamente un'opzione evangelica e cristiana (non una opzione sociologica o filantropica): «L'opzione per i poveri è un'opzione che procede dalla fede in Dio» (Gutiérrez). Ma l'opzione per i poveri è determinata oltre che da ragioni evangeliche anche e soprattutto da quelle ragioni sociopolitiche di cui s'è detto in precedenza.

2. Il *principio ermeneutico*, che è diventata la vera crux della TdL, è l'analisi socio-politica, per individuare le situazioni di povertà, le responsabilità, i rimedi. L'analisi socio-politica per cui hanno optato sin dall'inizio e a cui praticamente non hanno mai rinunciato è quella marxista, ritenuta da tutti i TdL migliore dell'analisi liberal-capitalista, struttura ideologica del capitalismo.

3. Il *criterio di verità* per accertare la correttezza di una dottrina teologica è la prassi: l'ortoprassi. L'ortodossia in una prospettiva teologica pratica e pastorale quale quella della TdL diventa un criterio secondario. Una TdL è ortodossa nella misura in cui è ortoprattica, ossia nella misura in cui produce effettivamente la liberazione del povero e dell'oppresso.

4. I *destinatari* effettivi della TdL non sono gli intellettuali, non sono i teologi e neppure i preti o le suore (come capita generalmente per chi scrive teologia); sono i poveri, gli oppressi, gli emarginati, le non-persone, perché sono essi che hanno bisogno della parola e dell'azione liberatrice.

5. La *dimensione politica* della fede non è un aspetto secondario, accidentale, aggiunto, ma essenziale e fondamentale che accompagna sempre e dovunque la comunità ecclesiale e tutti i membri che la costituiscono. «Perciò è ambiguo parlare semplicemente di 'conseguenze politiche' della fede, dando la falsa impressione che sia possibile vivere la fede in una specie di sfera isolata, cercando di quando in quando le 'applicazioni politiche'»⁴.

4. H. ASSMANN, *Teologia della prassi di liberazione*, tr. it., Cittadella, Assisi 1974, pp. 15-16.

6. La *salvezza* non opera solo sul piano soprannaturale ma anche su quello naturale: essa abbraccia tutto l'uomo. E poiché questi è eminentemente sociale e politico, la salvezza opera sul piano umano realizzando anche la liberazione dagli asservimenti sociali, politici ed economici. Perciò «lottare contro una situazione di miseria e di sfruttamento e costruire una società giusta, è già inserirsi nel movimento di salvezza, in cammino verso il pieno compimento. In concreto tutto questo vuol dire che costruire la città temporale non è una semplice tappa di 'umanizzazione', di 'pre-evangelizzazione', come si diceva nella teologia di qualche anno fa. Significa situarsi in pieno in un processo salvifico che abbraccia tutto l'uomo e tutta la storia umana»⁵.

5. *Cristo*, salvatore e *liberatore* degli uomini, non è venuto solamente per sopprimere il peccato e la morte ma qualsiasi forma di oppressione, di ingiustizia, di discriminazione, di violenza. Il *Regno di Dio* che egli è venuto ad instaurare «contrariamente a ciò che molti cristiani pensano, non significa qualcosa di puramente spirituale o fuori di questo mondo. E' la totalità di questo mondo materiale, spirituale ed umano, ora introdotto nell'ordine di Dio»⁶. «Egli è venuto a risanare tutta la realtà, in tutte le sue dimensioni, cosmica, umana e sociale»⁷. «Regno di Dio è una rivoluzione totale, globale e strutturale del vecchio ordine, realizzata da Dio e solo da Dio»⁸. «Il messaggio di Gesù è messaggio di radicale e totale liberazione della condizione umana da tutti i suoi coefficienti di alienazione. Egli stesso già si presenta come l'uomo nuovo, della nuova creazione, riconciliata con se stessa e con Dio»⁹.

L'applicazione coerente del principio architettonico della loro teologia — il *mysterium paupertatis* — alla cristologia conduce i TdL a porre logicamente l'accento sulla sequela di Cristo nella sua specifica qualifica di Cristo povero e Cristo dei poveri: «La sequela di Gesù è il luogo primigenio di ogni epistemologia teologica cristiana». «La globalità dell'esistenza cristiana può essere descritta come sequela di Gesù, in quanto realtà più ampia e primigenia che non il culto e l'ortodossia, non nel senso che si opponga ad esse, ma nel senso che le integra e cristallizza»¹⁰.

6. La *Chiesa*, in quanto sacramento di salvezza e continuatrice dell'opera di liberazione iniziata da Cristo non può interessarsi esclusivamente della salute spirituale dell'uomo, ma si deve occupare dell'uomo tutto intero e promuovere la sua liberazione totale. «In America Latina, essere Chiesa oggi vuol dire prendere una

5. G. GUTIÉRREZ, *Teologia della liberazione*, tr. it., Queriniana, Brescia 1972, p. 161.

6. L. BOFF, *Gesù Cristo liberatore*, tr. it., Cittadella, Assisi 1973, p. 59.

7. *Ivi*, p. 63.

8. *Ivi*, p. 65.

9. *Ivi*, p. 81.

10. J. SOBRINO, *Cristologia desde America Latina*, México 1976, p. 335.

chiara posizione di fronte all'attuale situazione di ingiustizia sociale e al processo rivoluzionario che cerca di eliminarla e di costruire un ordine più umano (...) solidarizzando risolutamente con gli oppressi e gli sfruttati, nella lotta per una società più giusta»¹¹. *L'opzione per i poveri* diventa così l'impegno primario e principale della Chiesa. Cambia pertanto il termine della relazionalità della Chiesa: non il mondo maggiorenne della secolarità, non il mondo proteso al progresso, bensì il mondo della povertà e della ingiustizia e questo porta a dare concretezza storica alla salvezza, di cui la Chiesa è segno e strumento. La Chiesa è il «sacramento della liberazione integrale». E' «sacramento storico della liberazione», nel duplice senso che essa, nella sua realtà di Chiesa, è effetto della salvezza che si realizza nella storia, e insieme essa, nella sua missione, deve significare dinamicamente nella storia, per il mondo dell'ingiustizia e dell'oppressione, la salvezza che le è donata: «La Chiesa realizza la sua sacramentalità storico-salvifica annunciando e realizzando il Regno di Dio nella storia. La sua prassi fondamentale consiste nella realizzazione del Regno di Dio nella storia, nel far sì che il Regno di Dio si realizzi nella storia»¹². Per far questo la Chiesa «deve discendere agli inferi di questo mondo e mettersi in comunione con la miseria, l'ingiustizia, le lotte e le speranze dei dannati della terra perché di essi è il Regno dei cieli (...) Nascere e rinascere come Chiesa da lì, significa morire oggi in una storia di oppressione e di complicità. In questa prospettiva ecclesiologicala e riprendendo un tema centrale dell Bibbia, Cristo è visto come il povero identificato con gli oppressi e gli sfruttati del mondo. Si aprono nuove vie di questa ottica a partire da quello che avevamo chiamato il rovescio della storia»¹³.

7. Per realizzare la liberazione dei poveri e degli oppressi sul terreno sociale, economico e politico non è più possibile puntare esclusivamente, come si faceva in passato, sul rinnovamento delle strutture e dei sistemi vigenti, perché si tratta di strutture e di sistemi essenzialmente, intrinsecamente, ingiusti ed oppressivi. Occorre abatterli e sostituirli con un ordine nuovo che viene generalmente identificato con quello socialista. Uno dei mezzi più efficaci per conseguire questo obiettivo è la *lotta di classe*. La Chiesa non può condannare questa strategia, perché è l'unica capace di abbattere i sistemi oppressivi borghesi e di costruire un sistema politico giusto. «Perciò è fondamentale [per la Chiesa] tradurre in simboli, miti e linguaggi accessibili alle masse ciò che ogni essere umano desidera e che costituisce la fondamentale prospettiva umanistica del socialismo: il superamento dello sfruttamento in una prospettiva di vera conciliazione [la società senza classi] che deve necessaria-

11. G. GUTIÉRREZ, *Teologia della liberazione*, cit., pp. 264-266.

12. I. ELLACURIA, *Conversión de la Iglesia al Reino de Dios. Para anunciarlo y realizarlo en la historia*, Sal Terrae, Santander 1984 p. 188.

13. G. GUTIÉRREZ, *La forza stoica dei poveri*, tr. it., Queriniana, Brescia 1981, p. 269.

mente passare attraverso la realizzazione, in forma di *lotta superatrice* delle conflittualità reali del presente»¹⁴.

3. I maggiori esponenti della TdL

Nella ormai folta schiera dei TdL ci sono generali, caporali e soldati semplici; ci sono pensatori originali ed imitatori; ci sono i maestri e i discepoli; ci sono i padri fondatori e i propagandisti. Al gruppo dei padri fondatori, dei maestri, dei *leaders* appartengono indubbiamente i seguenti autori: Gutiérrez, Assmann, L. Boff, Segundo, Míguez Bonino, Sobrino e Ellacuria. Per una esposizione dettagliata del loro pensiero rinvio ai miei volumi: *Los teólogos de la liberación* (EDICEP, Valencia 1992); *Dizionario dei teologi* (ESD, Bologna 1992). Qui mi limito a fornire i dati bibliografici essenziali d'ogni singolo autore.

1. ASSMANN Hugo (Bahia, Brasile, 1933) è stato cattolico. Ha studiato filosofia e sociologia in Brasile e teologia a Roma, nel 1969 è stato Visiting professor nell'Università di Münster (Germania). Dal 1974 risiede a San José (Costa Rica) dove è professore nella scuola di giornalismo alla Università di Costa Rica. Opere principali: *Opresión-Liberación, desafío a los cristianos* (1971); *La Iglesia electrónica y su impacto en América Latina* (1987).
2. GUTIÉRREZ Gustavo (Lima, Perù, 1928), cattolico. Dal 1951 al 1955 studiò filosofia e psicologia a Lovanio, e dal 1955 al 1959 teologia a Lione dai gesuiti. Nel 1959 fu ordinato sacerdote e incardinato nella diocesi di Lima. Dal 1960 è professore nel dipartimento di teologia della Università Cattolica di Lima. L'opera principale di Gutiérrez è *Teologia de la liberación. Perspectivas* (1971), che costituisce la *magna-charta* della TdL. Altre sue opere importanti sono: *La fuerza histórica de los pobres* (1979); *El Dios de la vida* (1982); *Beber en su propio pozo* (1983); *Hablar de Dios desde el sufrimiento del inocente* (1987).
3. BOFF Leonardo (Concordia, Brasile, 1938), cattolico. Entrato ancor da giovane nell'Ordine dei Frati Minori, compì gli studi filosofici e teologici a Curitiba (Paraná/Brasile) e a Petrópolis (Rio de Janeiro). Si perfezionò in teologia dogmatica a Monaco di Baviera sotto la guida di Rahner e Fries. Rientrato in Brasile gli fu affidata la cattedra di teologia sistematica nell'Istituto filosofico-teologico di Petrópolis, che mantenne fino al 1992, anno del suo abbandono del sacerdozio e dell'Ordine. Opere principali: *Gesù Cristo liberatore* (1973); *Ecclesiogenesi* (1977); *Teologia della cattività e liberazione* (1977); *Chiesa: carisma e potere. Saggio di ecclesiologia militante* (1981); *La SS. Trinità è la miglior comunità* (1990).

14. H. ASSMANN, *op. cit.*, p. 203.

4. MÍGUEZ BONINO José (Santa Fe, Argentina, 1924), evangelico. Compì gli studi teologici in parte alla facoltà evangelica di teologia di Buenos Aires e in parte alla Union Theological Seminary di New York. Ordinato presbitero nella Chiesa metodista ha esercitato incarichi pastorali in Bolivia e in Argentina. Dal 1964 è professore di teologia e di etica nella facoltà evangelica di teologia di Buenos Aires. Opere principali: *Integración humana y unidad cristiana* (1968); *Doing Theology in a Revolutionary Situation* (1975); *Christian and Marxists-The mutual Challenge to Revolution* (1976).
5. SEGUNDO Juan L. (Montevideo, Uruguay, 1925), gesuita. Conclusi gli studi classici in patria ha frequentato la facoltà teologica di Lovanio, conseguendo la licenza in teologia (1956). Nel 1963 ottiene il grado di Docteur des Lettres all'Università di Parigi. Attualmente è direttore del Centro Fabro di Montevideo, specializzato in ricerche di filosofia della religione. Tra la sue numerose opere ricordiamo quelle che interessano direttamente la TdL: *De la sociedad a la teología* (1970); *Liberación de la teología* (1975); *Teología abierta*, 3 voll. (1983-1984); *Theology and the Church: a Response to Cardinal Ratzinger and a Warning to the Whole Church* (1987).
6. SOBRINO Jon (Barcelona, 1938), gesuita. Entrato nella Compagnia di Gesù, dopo il noviziato viene inviato in Salvador, che diviene la sua seconda patria. Conseguisce il dottorato in filosofia negli Stati Uniti (alla St Louis University) e quello di teologia in Germania (a Francoforte) nel 1975. E' professore di cristologia al *Centro de Reflexion Teológica* di El Salvador. Opere principali: *Cristología desde América Latina. Esbozo a partir del seguimiento del Jesús histórico* (1976); *Jesus in Latin America* (1987); *Spirituality of Liberation. Toward Political Holiness* (1988).
7. ELLACURIA Ignacio (Portugalete, Spagna, 1930), gesuita. Espatriato in America Latina sin dal 1942, ottenne la nazionalità salvadoregna. Entra nella Compagnia di Gesù nel 1947. Dal 1958 al 1962 si perfeziona in teologia a Innsbruck sotto la guida di K. Rahner; mentre a Madrid completa la sua formazione filosofica a contatto di Zubiri, che gli fornisce «le categorie filosofiche del realismo sociale». Rientrato in patria nel 1979 assume la direzione dell'UCA (Università Centroamericana). Il 16 nov. 1989 viene assassinato insieme ad altri cinque gesuiti. Opere principali: *Freedom made Flesh* (1976); *Fe, justicia y opción por los oprimidos* (1980); *Conversión de la Iglesia al Reino de Dios. Para anunciarlo y realizarlo en la historia* (1984).

4. Bibliografia sulla teologia della liberazione

Théologies de la libération en Amérique Latine, Beauchesne (Coll. Le Point Théologique, 10), Paris 1974. E' il volume degli atti di un seminario sulle TdL tenuto nella Facoltà di teologia cattolica nell'Università di Strasbourg. La relazione più im-

Teologia della Liberazione: rassegna bibliografica

portante è quella di J. Van Nieuwenhove, in cui si analizza magistralmente la logica della TdL, che cerca di coniugare la fede cristiana con la prassi liberatrice. Ma si esprimono dubbi e perplessità riguardo al metodo della TdL.

- A. RIZZI, *Teologia della liberazione. Spunti correttivi*, in «Rivista di teologia morale», 3 (1973) 187-220.
- M. CUMINETTI, *La teologia della liberazione in America Latina*, Borla, Bologna 1975. Dopo una breve storia dell'America Latina alla luce della «dipendenza», si ricostruiscono rapidamente le tappe più significative della formazione della TdL; si studiano i suoi presupposti immediati e si espongono con favore le tematiche più caratteristiche.
- A. FIERRO, *El evangelio beligerante*, Verbo Divino, Estella 1975. Acuta analisi critica della TdL di cui si denunciano le più gravi carenze soprattutto a livello epistemologico, e la fondazione biblica ingenua ed inadeguata.
- L. F. MATEO-SECO, *Sobre la teología de la liberación*, in «Scripta theologica», 7 (1975) 355-402.
- J. C. SCANNONE, *Teología de la liberación y praxis popular. Aportes críticos para una teología de la liberación*, Sígueme, Salamanca 1976. Anche se il nome di Scannone inizialmente figura insieme con quelli della TdL, di fatto egli non ha mai fatto parte di questo movimento come è andato successivamente definendosi. Lo studio che segnaliamo è un'eccellente analisi storico-critica dei primi sviluppi della TdL, nella quale l'autore distingue tre indirizzi principali: l'indirizzo pastorale (di Pironio), l'indirizzo politico di marca marxista (di Assmann e Gutiérrez) e l'indirizzo culturale, che si richiama alla cultura e alla religiosità popolare. Di questo ultimo indirizzo Scannone diventerà l'esponente più autorevole.
- J. DE SANTA ANA, *The Influence of Bonhoeffer on the Theology of Liberation*, in «Ecumenical Review» 28 (1976) 188-197.
- F. ITERDONATO, *Insuficiente concepto en la «teología de la liberación»* in «Revista Teol. Limense», 9 (1976) 165-182.
- E. GILARDI, *Teologie politiche e della liberazione. Osservazioni metodologiche*, in «La Scuola cattolica» 1976, 131-191. Studio ampio e documentato in cui si mostra tra l'altro che, benché strumento utile ed importante, l'analisi socio-politica non è tuttavia strumento adeguato in quanto non può cogliere «la profondità comunionale che alla realtà proviene dalla continua azione in-vocante, convocante e pro-vocante di Dio e del Risorto».
- X. MIGUÉLEZ, *La teología de la liberación y su método. Estudio en H. Assmann y G. Gutiérrez*, Herder, Barcelona 1976.
- Liberación y Cautiverio. Debate en torno al método de la teología en América Latina*, Librería Parroquial, Mexico 1976. Grosso tomo di oltre 600 pagine che raccoglie oltre che scritti dei maggiori esponenti della TdL (Segundo, Boff, Sobrino, Assmann

- ecc.) anche annotazioni critiche sul nuovo movimento teologico, di R. Vidales, M. Concha Malo, L. Del Valle, ecc.
- M. SCHOOPYANS, *La théologie de la libération*, in «Revue théol. de Louvain», 7 (1976) 309-328.
- K. LEHMANN (ed.), *Comisión Teológica Internacional. Teología de la liberación*, BAC, Madrid 1978. E' un importante dossier teologico sulla TdL, che raccoglie quattro relazioni presentate rispettivamente da K. Lehmann, H. Schürmann, O. Gonzales de Cardedal e H. U. v. Balthasar nella sessione plenaria del 4-9 ottobre 1976 della Commissione teologica internazionale e che comprende anche la Dichiarazione conclusiva approvata dalla stessa Commissione, intitolata *Promozione umana e salvezza cristiana*.
- R. OLIVEROS, *Liberación y teología. Génesis y crecimiento de una reflexión (1966-1977)*, CEP, Lima 1977.
- M. SCHOOPYANS, *Chemins et impasses de la théologie de la libération*, in «Esprit et Vie», 6, Fevr. 1977, 6-94.
- B. MONDIN, *I teologi della liberazione*, Borla, Roma 1977 (tr. port. Paulinas, São Paulo 1978; tr. pol., Institut Pax, Varsavia 1988; tr. cast., EDICEP, Valencia 1992). Analizzate le cause della TdL, si presentano successivamente i precursori della TdL (R. Schaul, J. Comblin e R. Alves), i fondatori (G. Gutiérrez e H. Assmann) e i principali esponenti (L. Boff, J. L. Segundo, M. Bonino e H. Camara); mentre nel capitolo conclusivo si puntualizzano sia i meriti sia i limiti della nuova teologia.
- A. G. RUBIO, *Teologia de la libertação: política ou profetismo*, Loyola, São Paulo 1977.
- R. MCFEE BROWN, *Theology in a New Key. Responding to Liberation Themes*, Westminster, Philadelphia 1978.
- P. RICHARD, *Le christianisme à l'épreuve des théologies de la libération*, Profac, Lyon 1978. E' la raccolta di tre conferenze sulla TdL, in cui si esaminano i rapporti con la teologia europea (II); si mostrano sia la validità sia le ambiguità dei vari indirizzi della TdL (I); si esamina la tensione tra una teologia della legge e una teologia della giustizia e della speranza (III). Nel capitolo conclusivo (IV) si richiama il legame necessario della TdL con la razionalità storica di una prassi sociale che libera dall'oppressione e dallo sfruttamento.
- A. PIERIS, *Towards an Asian Theology of Liberation. Some Religio-cultural Guidelines*, in «Vidyaiyoti», 43 (1979) 361-384.
- E. SCHILLEBEECKX, *Liberation Theology between Medellin and Puebla*, in «Theology Digest», 28 (Spring 1980) 3-7. Nel breve articolo, estratto di una conferenza, dopo avere notato che i TdL ricorrono sempre più decisamente all'analisi marxista, l'autore distingue tre tendenze di fondo: la prima di tipo socio-popolare ha di mira un socialismo critico, nazionale e cristiano; la seconda, orientata

Teologia della Liberazione: rassegna bibliografica

più decisamente verso il marxismo, corrisponde alla tendenza dei «Cristiani per il socialismo»; la terza, sostenuta da molti vescovi e sacerdoti, elabora una TdL di indole evangelica.

- C. BUSSMANN, *Befreiung durch Jesus? Die Christologie der lateinamerikanischen Befreiungstheologie*, Kösel, München 1980.
- A. KIRK, *Liberation Theology in Latin America Today*, in «The Modern Churchman», 23 (1980) 161-171.
- T. H. SANKS, *Liberation Theology and the Social Gospel: Variations on a Theme*, in «Theological Studies», 41 (1980) 668-682.
- J. RAMOS REGIDOR, *Gesù e il risveglio degli oppressi*, Mondadori, Milano 1981. Opera molto utile soprattutto per lo studio dei rapporti tra TdL e teologia europea, e per il confronto tra TdL e teologia politica (Metz).
- B. MAHAN-L. D. RICHESIN (ed.), *The Challenge of Liberation Theology: A First World Response*, Orbis Books, Maryknoll (N. Y.) 1981.
- H. J. PRIEN (ed.), *Lateinamerika. Gesellschaft, Kirche, Theologie*. Band I: *Aufbruch und Auseinandersetzung*. Band II: *Der Streit um die Theologie der Befreiung*, Bandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 1981, 346 + 254 pp.
- M. D. CHENU, *Un evento nuovo: i teologi del Terzo Mondo*, in «Concilium», 4/1981, ed. it., 44-53.
- J. G. O'DONNELL, *The Problem of Methodology in Liberation Theology*, in «Louvain Studies», 8 (1980-1981) 258-264.
- B. MONDIN, *Teologia della Liberazione: sviluppi e prospettive*, in AA.VV., *Parola e Spirito. Studi in onore di Settimio Cipriani*, Paideia, Brescia 1982, II, 967-987.
- E. BERNARDINI, *Comunicare la fede nell'America oppressa. Storia e metodo della teologia della liberazione*, Claudiana, Torino 1982.
- P. LIPPERT, *Ein neues Wort für Erlösung? Einige persönliche Bemerkungen zur Theologie der Befreiung*, in «Theologie der Gegenwart», 25 (1982) 104-115.
- J. C. SCANNONE, *La teologia della liberazione. Caratterizzazione, correnti, tappe*, in K. H. NEUFELD (ed.), *Problemi e prospettive di teologia dogmatica*, Queriniana, Brescia 1983, 393-424.
- R. FRIELINF, *Befreiungstheologien. Studien zur Theologie in Lateinamerika*, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 1984.
- S. MOSSO, *I temi centrali della teologia della liberazione*, in «La civiltà cattolica», 135 (1984), t. 4, 534-549.
- A. NICHOLS, *Liberation Theology and the Holy See*, in «New Black-friars», 65 (1984) 452-458.
- F. PLACER UGARTE, *La teología de la liberación: ¿Una herejía desconocida?*, in «Lumen», 33 (1984) 310-328.

- J. RATZINGER, *Esplico-vos a teologia da libertação*, in «Revista Eclesiástica Brasileira», 44 (1984) 108-115. Autorevole intervento sull'origine, la natura, il metodo, gli scopi, i limiti e gli errori della TdL, che ha avuto vasta risonanza nel mondo teologico ed ecclesiastico latinoamericano.
- J. SARAIVA MARTINS, *Alcuni aspetti della teologia della liberazione*, in «Euntes doctes», 37 (1984) 352-382.
- J. THROWER, *Marxism: the Liberation of Theology or a Theology of Liberation*, in «Theology», 87 (1984) 420-420.
- Théologies de la libération. Documents et débats*, Cerf/Centurion, Paris 1985. E' una preziosa antologia di documenti importanti relativi alla TdL, preceduti da una sostanziosa introduzione per mano di M. Alcalá, «Théologie de la libération: histoire, courants, critique». Fissati gli elementi che le varie correnti della TdL hanno in comune (denuncia delle strutture di peccato, analisi sociale, ortoprassi, metodo dal basso, esperienza ecclesiale come luogo teologico), si distinguono ben nove forme di TdL: spirituale pastorale (Pironio, Camara, Libanio); metodologica (Cl. Boff, Ellacuria, Scannone); sociologica (Assmann); storica (Dussel); praxistica («cristiani per il socialismo»); ecclesiologica-popolare (Galilea); cristologica (L. Boff, Sobrino); pedagogica (Freire); autocritica (Comblin, Kloppenburg). E' sorprendente che il nome del padre della TdL, G. Gutiérrez, non figuri in nessuna delle correnti elencate.
- K. AMAN, *Marxism(s) in Liberation Theology*, in «Cross Current», 34 (1984-1985) 427-438.
- G. COTTIER, *La théologie de la libération et le marxisme*, in «Nova et vetera», 60 (1985) 66-73.
- J. EQUIZA, *Presupuestos teológico-antropológicos de la actual teología de la liberación*, in «Lumen», 34 (1985) 385-433.
- J. ESPEJA, *Teología y comunidad. El diálogo con la teología de la liberación*, in «Ciencia Tomista», 112 (1985) 365-384.
- N. LOHFINK, «Option für die Armen». *Das Leitwort der Befreiungstheologie im Lichte der Bibel*, in «Stimmen der Zeit», 203 (1985) 449-464.
- L. F. MATEO-SECO, *Algunos aspectos de la teología de la liberación*, in «Scripta theologica», 17 (1985) 255-271.
- B. MONDIN, *Teologia della liberazione*, in «Sapienza», 38 (1985) 257-278.
- R. NASH (ed.), *Liberation Theology*, Mott Media, Milford MI 1985.
- A. ROSSI, *Verdades, erros e perigos na Teologia da Libertação*, in «Revista Eclesiástica Brasileira», 45 (1985) 368-385.
- P. VANZAN, *Luci e ombre della teologia della liberazione*, in «La civiltà cattolica», 136 (1985), t. 2, 342-356.

Teologia della Liberazione: rassegna bibliografica

- R. GIBELLINI, *Il dibattito sulla teologia della liberazione*, Queriniana, Brescia 1986. L'autore, profondo conoscitore e simpatizzante della TdL, in questo piccolo ma sostanzioso saggio fa il punto sul dibattito intorno alle origini della TdL (che a suo giudizio è completamente autonoma rispetto alla teologia politica europea), intorno alle sue dottrine, specialmente quelle cristologiche ed ecclesiologiche, ed intorno agli interventi del Magistero ecclesiastico. Alla fine sono riportate due interviste: a G. Gutiérrez e a Boff.
- A. PIERIS, *Theologie der Befreiung in Asien. Christentum im Kontext der Armut und der Religionen*, Herder, Freiburg/Basel/Wien 1986. L'autore, un padre gesuita nativo del Sri Lanka, in questo saggio esplora la nozione di liberazione nelle religioni orientali, in particolare nel buddismo, ed elabora una teologia della liberazione che si ispira a questa religione, inculcando «un'ascetica della rinuncia e della povertà volontaria».
- R. JIMÉNEZ, J. LEPELEY, R. VEKEMANS, J. CORDERO, *Teología de la liberación. Análisis y confrontación hasta «Libertatis Nuntius»*. CEDIAL, Bogotá 1986 (?). Questo volume monumentale, una vera miniera di materiale sulla TdL, si divide in due parti. La prima parte (di 500 pagine) comprende gli studi dei quattro autori che figurano nel titolo. Estremamente utile e interessante lo studio storico di J. Jiménez. Mentre la seconda parte presenta una vasta documentazione sul caso Boff e sul caso Gutiérrez, e le varie reazioni alla Istruzione «Libertatis Nuntius».
- J. B. METZ (ed.), *Die Theologie der Befreiung: Hoffnung oder Gefahr für die Kirche?*, Patmos, Düsseldorf 1986.
- Théologie de la Libération*, con contributi di J. ESPEJA, C. BRAVO, R. MARLÉ, J. KERKHOFS, E. DUSSEL, E. SARAVIA, G. ARROYO, C. DUQUOC, in «Revue de Sciences Religieuses», 74 (1986) 13-128, 165-220.
- D. W. FERM, (ed.), *Third World Liberation Theologies. An Introductory Survey*, Orbis Books, Maryknoll (N. Y.) 1986.
- C. I. GONZÁLEZ, *La teología de la liberación a la luz del magisterio de Juan Pablo II en América Latina*, in «Gregorianum», 67 (1986) 5-46.
- J. G. H. HOFFMANN, *La théologie de la libération: facteur de déstabilisation de la foi?*, in «Revue Réformée», 37 (1986) 87-97.
- J. L. ILLANES, *Teología de la liberación. Análisis de su método*, in «Scripta theologica», 17 (1985) 743-788.
- M. SCHOYANS, *Théologie et libération*, Ed. du Préambule, Longueuil Qc 1987. L'autore, ottimo conoscitore della TdL, in questo studio segue il cammino delle due Istruzioni romane sulla TdL. In un primo momento sgombra il terreno per fondare una teologia della liberazione; in un secondo momento espone la dottrina sociale dalla Chiesa con le sue implicazioni cristologiche ed ecclesiologiche.

- J. ARDUINI, *Horizonte de esperança. Teologia da libertação*, Paulinas, São Paulo 1987.
- H. KESSLE, *Reduzierte Erlösung? Zum Erlösungsverständnis der Befreiungstheologie*, Herder, Freiburg/Basel/Wien 1987. In questo saggio l'autore prende le difese dei TdL su uno dei punti più scottanti del loro pensiero, la natura della salvezza cristiana, a cui generalmente viene mosso il rimprovero di essere eccessivamente mondanizzata. A suo giudizio la distinzione tra liberazioni umane e liberazione cristiana è pienamente salvaguardata anche dai TdL.
- Chr. DUQUOC, *Libération et progressisme. Un dialogue théologique entre l'Amérique Latine et l'Europe*, Cerf, Paris 1987. Il dialogo che l'autore cerca di imbastire è tra le teologie progressiste europee (teologie della secolarizzazione, teologie politiche e della speranza) e la teologia latino americana della liberazione. Nonostante le notevoli differenze di interlocutori e di destinatari e degli orizzonti culturali, Duquoc mostra che c'è ampio spazio per una migliore comprensione e per un più vasto dialogo intorno alla libertà e alla liberazione e alle incidenze del Regno di Dio sulla storia.
- S. AROKIASAMY (ed.), *Liberation in Asia. Theological perspectives*, Bidyajyoti, Delhi 1987.
- G. COLOMBO, *La teologia della liberazione. La questione del metodo. Rassegna bibliografica*, in «Teologia», 12 (1987) 167-198, 264-282.
- L. F. MATEO-SECO, *Libertad y liberación*, in «Scripta theologica», 18 (1986) 873-889.
- B. MONDIN, *Il metodo dell'analisi sociale nella teologia della liberazione*, in «Sapienza», 39 (1986) 399-417.
- J. J. TAMAYO-ACOSTA, *La teologia progresista europea ante la teologia de la liberación*, in «Revista Latinoamericana de Teologia», 4 (1987) 105-127.
- M. T. VIZCAYA, *El método de la teología de la liberación* in «Ciencia Tomista», 114 (1987) 521-546.
- R. MARLE', *Introduction à la théologie de la libération*, Desclée de Brower, Paris 1988. Opera scritta per il largo pubblico più che per gli specialisti in cose teologiche. L'autore delinea le posizioni degli esponenti più qualificati della TdL e descrive il loro «modo nuovo di fare teologia». Quindi riassume le dottrine fondamentali della TdL su Dio, la Chiesa, le comunità di base, Gesù Cristo, l'opzione per i poveri. L'ultimo capitolo è riservato alla presentazione delle due Istruzioni romane sulla TdL e al loro apporto alla conservazione della fede nella tradizione cattolica.
- R. VEKEMANS-J. CORDERO (ed.), *Teología de la liberación. Dossier alrededor de la Libertatis Conscientia*, CEDIAI, Bogotá 1988. Questo ricco dossier di oltre 700 pagine, raccoglie ben 137 interventi sulla TdL e in particolare sulla seconda Istruzione romana, la *Libertatis Conscientia*. Nella raccolta figurano tutti gli ami-

Teologia della Liberazione: rassegna bibliografica

ci e tutti i nemici della TdL e ampio spazio è riservato al caso Boff, alle decisioni prese dalla Congregazione per la Dottrina della Fede e agli innumerevoli dissensi e proteste sollevate dagli amici di Boff. E' una miniera di materiale assai interessante.

- G. COLOMBO, *La teologia della liberazione. La questione del metodo. Rilievi critici*, in «Teologia», 13 (1988) 3-17.
- J. EQUIZA, *Teología de la liberación y secularización*, in «Lumen», 37 (1988) 97-113.
- V. POSSENTI, *Il metodo della teologia della liberazione e le scienze sociali*, in «Sapienza», 41 (1988) 405-427.
- J. J. TAMAYO-ACOSTA, *Para comprender la teología de la liberación*, Ed. Verbo Divino, Estella 1989. Per aiutare il lettore a comprendere la TdL l'autore rievoca il quadro in cui essa è sorta risalendo ai tempi in cui i missionari difendevano i diritti degli Indii e descrivendo il contesto contemporaneo di ingiustizia legalizzata. Poi espone il metodo dell'analisi sociale e il ruolo dell'ermeneutica, presenta la varie correnti e le figure principali (una quindicina). Illustra infine le varie fasi del dialogo col magistero e la recezione della TdL da parte dei teologi europei.
- M. H. ELLIS-O. MADURO (ed.), *The Future of Liberation Theology. Essays in Honor of Gustavo Gutierrez*, Orbis Books, Maryknoll (N. Y.) 1989. Alla miscellanea in onore di Gutiérrez hanno collaborato una cinquantina di personalità, tra cui spiccano i nomi del card. P. E. Arns, Frei Betto, L. Boff, H. Cox, E. Dussel, J. B. Metz, E. Schillebeeckx, J. Sobrino, D. Sölle.
- A. F. McGOVERN, *Liberation Theology and Its Critics. Toward an Assessment*, Orbis Books, Maryknoll (N. Y.) 1989. L'autore, un gesuita americano, situa il pensiero di TdL nel contesto socio-culturale, politico e religioso che ne ha propiziato le origini. Successivamente prende in esame il metodo e i vari modelli di analisi sociale (marxista, socialista, capitalista), nonché le opzioni assunte sul terreno politico (la lotta di classe), l'impegno della Chiesa per i poveri e il suo ruolo nel cambiamento della società. Alla fine vengono tracciati brevemente i profili di una trentina di TdL. L'autore non nasconde le proprie simpatie per la TdL, ma la sua trattazione è esauriente e sostanzialmente oggettiva.
- R. FORNET-BETANCOURT, *Philosophie und Theologie der Befreiung*, Materialis Verlag, Frankfurt (Main) 1988.
- F. A. PASTOR, *Ortopraxis y Ortodoxia. El debate teológico sobre la Iglesia y Liberación en la perspectiva del Magisterio eclesial*, in «Gregorianum», 70 (1989) 689-739.
- C. L. NESSAN, *Ortopraxis or Heresy: the North American Theological Response to Latin American Liberation Theology*, Scholars, Atlanta GA 1989.

- A. T. HENNELLY (ed.), *Liberation Theology: a Documentary History*, Orbis, Maryknoll NY 1990. Preziosa raccolta dei principali documenti relativi alla TdL, preceduti da opportune introduzioni e commenti.
- J. EQUIZA, *Teología de la liberación de ayer y hoy*, in «Lumen», 39 (1990) 251-293.
- L. F. MATEO-SECO, *El futuro de la teología de la liberación*, in «Scripta theologica», 22 (1990) 195-211.
- P. E. SIGMUND, *Liberation Theology at the Crossroads: Democracy or Revolution?*, Oxford University Press, Oxford 1990.
- W. AMADO, *Qual o futuro da teologia da libertação*, in «Revista Eclesiástica Brasileira», 51 (1991) 679-682.
- L. F. MATEO-SECO, *Teología de la liberación y doctrina social de la Iglesia*, in «Scripta theologica», 23 (1991) 503-513.
- G. MARKUS, *What Future for Liberation Theology?*, in «New Blackfriars», 72 (1991) 441-450.
- A. NICHOLS, *The Rise and Fall of Liberation Theology*, «New Blackfriars», 72 (1991) 408-423.
- A. VITIELLO, *Marxismo e teologia della liberazione*, D'Auria, Napoli, 1991.
- B. MONDIN, *Los teólogos de la liberación. Conclusión mística de una aventura teológica*, trad. cast., EDICEP, Valencia 1992. E' la traduzione, notevolmente ampliata e aggiornata, di *I teologi della liberazione* (Borla, Roma 1977). Le novità più importanti rispetto all'edizione italiana sono: l'esposizione del pensiero di Sobrino, l'analisi dei due documenti della Congregazione per la dottrina della fede: *Libertatis Nuntius* e *Libertatis Conscientia*, e un bilancio critico conclusivo, che prevede un futuro per la TdL orientato maggiormente verso la spiritualità e la mistica che verso la dogmatica, dopo il fallimento della TdL come teologia pratica.
- R. OLIVEROS, *Historia de la teología de la liberación*, in I. ELLACURIA-J. SOBRINO (edd.), *Mysterium liberationis*, Editorial Trotta, Madrid 1990, I, pp. 17-49. Esposizione serena e obiettiva della intera vicenda.
- J. I. SARANYANA, *Influencia de la conmemoración del quinto centenario en la teología latinoamericana*. in «Scripta theologica», 24 (1992) pp. 177-196. Esame critico della lettura della prima evangelizzazione americana da parte degli storici della teologia della liberazione.
- H. BELLI-R. H. NASH, *Beyond Liberation Theology*, Baker Book House, Grand Rapids 1992, 206 pp. Come suggerisce il titolo del libro, la TdL viene considerato un movimento teologico superato, che ha esaurito tutte le sue risorse concettuali ed ideali. In una prima parte si presentano le figure più rappresentative della TdL. Successivamente si esamina la storia della TdL per spiegare come

Teologia della Liberazione: rassegna bibliografica

essa sia giunta alla fase attuale di confusione e di collasso, una situazione tale «per cui essa non merita più alcuna seria considerazione». Alla fine si analizzano sei documenti papali sulla TdL.

- L. F. MATEO-SECO, *Seis lecciones sobre liberación y libertad*, Universidad de La Sabana («Colección Teológica», 2), Bogotá 1993, 57 pp.
- J. I. SARANYANA, *El quinto centenario en clave teológica*, Ediciones Eunete («Acta philosophica», 5), Pamplona 1993, 86 pp.

Battista Mondin, S. X.
Pontificia Università Urbaniana
I-00120 Città del Vaticano